

## Strategia HEurOpen



### Emergenze e Prevenzione dei rischi

**Report del 6° Focus Group on line, 19.05.2022**

#### Premessa

Il Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 destina una parte delle risorse al finanziamento di strategie di sviluppo locale in specifici comprensori transfrontalieri più prossimi al confine, programmate e gestite congiuntamente dai Gruppi di Azione Locale (GAL) operanti in quel territorio.

Tra i quattro comprensori transfrontalieri previsti dal Programma, c'è l'area HEurOpen, formata dai territori di competenza dei GAL Open Leader, Euroleader e del GAL di Hermagor, più i contermini Comuni carinziani di Arnoldstein, Hohenthurn, Nötsch im Gailtal, Bad Bleiberg, Oberdrauburg e Stockenboi.



La Strategia dovrà essere elaborata entro il 30 settembre 2022 e dovrà indicare gli obiettivi prioritari per la cooperazione e le modalità per finanziare i progetti nell'area, presentati da soggetti pubblici e privati. Il Programma indica che le strategie devono avere un approccio inclusivo, definito CLLD (community-led local development), non solo perché i titolari sono i GAL, partenariati locali pubblico-privati, ma anche perché devono prevedere un ampio coinvolgimento degli altri attori locali.

In coerenza con questo approccio, i tre GAL hanno avviato un percorso di ascolto e di confronto, volto a raccogliere indicazioni e proposte utili all'elaborazione di un documento strategico rispondente alle specifiche necessità territoriali. Questo si concretizza nella realizzazione di Tavoli di lavoro (Focus Group) sulle tematiche di



maggior rilievo e potenziale interesse per la cooperazione transfrontaliera.

Il sesto Focus Group è stato dedicato a “Emergenze e prevenzione dei rischi” e questo report presenta in forma sintetica e narrativa i risultati del lavoro svolto, mentre le visualizzazioni in allegato documentano tutti contributi apportati dagli stakeholder per ciascuno dei quesiti posti durante il Focus Group.

### **Il Focus Group su “Emergenze e prevenzione dei rischi”**

Il Focus Group bilingue su “Emergenze e prevenzione dei rischi” si è svolto il 19 maggio 2022 con l’utilizzo di una piattaforma interattiva di collaborazione on line e la traduzione simultanea. All’incontro hanno partecipato operatori di enti e associazioni attivi nella prevenzione dei rischi e nella gestione delle emergenze a livello regionale o locale in Carinzia e nel Friuli Venezia Giulia.

L’utilità di dedicare un Focus Group a questo tema nasce dalla constatazione della vulnerabilità a diversi tipi di rischi naturali e della bassa densità abitativa del comprensorio, condizioni che rendono complessa sia la prevenzione, sia la risposta alle emergenze. Vi è poi la presenza di lingue e di organizzazioni diverse che costituiscono un ostacolo all’efficienza degli interventi.

I partecipanti al Focus Group hanno aggregato altri elementi che rendono complesso l’intervento in questo comprensorio: una logistica e una viabilità problematiche, la fragilità della popolazione, gli intensi flussi turistici stagionali, le ridotte risorse sanitarie disponibili in loco.

Dato questo contesto, al Focus Group “Emergenze e prevenzione dei rischi” è stato affidato il compito di individuare:

- *quali priorità sono presenti nel comprensorio nel campo della prevenzione dei rischi e della risposta alle emergenze e quali di queste potrebbero essere affrontare con progetti di cooperazione transfrontaliera;*
- *quali programmi, accordi o iniziative, in corso o precedenti, possono costituire un esempio, un riferimento, una relazione di cooperazione da considerare nella proposta dei prossimi progetti;*
- *quali azioni possono favorire la cooperazione tra gli attori, anche alla luce del fatto che nella scorsa programmazione CLLD, malgrado l’interesse manifestato, non è stato presentato alcun progetto in questo ambito.*

Le risposte date al primo quesito hanno permesso di abbozzare un quadro costituito da:

- obiettivi prioritari, espressi in termini di condizioni da garantire alle persone e alle comunità,
- obiettivi funzionali a raggiungere questi fini e che potrebbero costituire i nuclei attorno ai quali costruire progetti,
- azioni da promuovere all’interno di progetti per concretizzare i risultati.



Nell'ambito della **prevenzione** sono emersi come obiettivi prioritari la creazione di:

- una diffusa consapevolezza dei rischi presenti,
- la capacità di attuare interventi in forma adeguata alle situazioni.

Nella **gestione delle emergenze** gli obiettivi prioritari indicati sono:

- la riduzione dei tempi e l'incremento della qualità dell'intervento,
- l'aumento della sicurezza operativa durante gli interventi congiunti in area di confine,
- la razionalizzazione delle risorse impiegate.

Risultati funzionali a raggiungere questi obiettivi, per i quali sarebbe utile avviare dei progetti e ai quali la cooperazione transfrontaliera potrebbe contribuire sono:

a) nella prevenzione dei rischi:

- la capacità di informare e di gestire i visitatori e, in particolare, di far comprendere le condizioni e le esigenze per la fruizione della montagna lungo i sentieri e le vie ferrate,
- la conoscenza diffusa tra il personale non sanitario (laico) delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e dell'utilizzo dei defibrillatori (DAE) e un'adeguata dotazione di defibrillatori distribuiti sul territorio;

b) nella gestione delle emergenze:

- la condivisione delle procedure operative,
- la gestione congiunta delle risorse,
- la condivisione dei sistemi di localizzazione,
- la possibilità di intervento dell'elicottero in emergenza dall'Austria o dall'Italia sorvolando la zona transfrontaliera (ora è tollerato entro un chilometro dal confine),
- la possibilità di veicolare i pazienti con i mezzi di soccorso senza restrizioni transfrontaliere (ad esempio, un soggetto con infarto acuto del miocardio potrebbe essere centralizzato direttamente verso l'unità emodinamica più vicina con riduzione dei ritardi terapeutici),
- l'implementazione della rete assistenziale nella gestione delle emergenze e delle urgenze,
- la condivisione delle informazioni e il miglioramento dei comportamenti nella gestione delle emergenze-urgenze esteso al personale non sanitario,
- il miglioramento della gestione in caso di incendio boschivo.

Interventi, azioni che potrebbero essere considerati all'interno dei progetti sono:

a) nel campo della prevenzione:

- la realizzazione di eventi informativi/divulgativi per la popolazione, per gli studenti, anche in forma congiunta,
- la predisposizione di informazioni coordinate per i visitatori, di cartelli informativi per i rischi, le avvertenze, la segnalazione di zone protette con grafica uniforme e con pittogrammi chiari,



- l'aumento della dotazione dei defibrillatori (DAE) e la realizzazione di corsi di formazione sulle tecniche di rianimazione per la popolazione,
- b) Nel campo della gestione delle emergenze:
- l'implementazione di sistemi congiunti di comunicazione e di scambio di dati,
  - la definizione e la condivisione di procedure operative per eventi di soccorso/calamità naturali,
  - la redazione di modulistica operativa comune in più lingue,
  - la sottoscrizione di accordi transfrontalieri che permettano di intervenire nell'area confinaria con gli elicotteri e di veicolare i pazienti con i mezzi di soccorso ai centri sanitari più adeguati con regole certe che superino le restrizioni amministrative,
  - la formazione di personale dedicato a gestire le comunicazioni tra i diversi enti,
  - attività di formazione congiunte, tra le quali quelle rivolte agli operatori del soccorso in ambiente impervio.

Un contributo segnala l'utilità della revisione del piano regionale delle emergenze FVG per superare i punti di fragilità del sistema.

I progetti transfrontalieri potrebbero prevedere accordi anche su altri temi e contatti tra gli operatori delle due parti, sia per la prevenzione, sia per l'intervento di emergenza.

Il secondo quesito ha indagato quali programmi, accordi o iniziative, in corso o precedenti, possono costituire un esempio, un riferimento, una relazione di cooperazione da considerare nella proposta dei prossimi progetti.

Le relazioni e le iniziative transfrontaliere segnalate sono molte:

- per attività di protezione civile esistono accordi tra FVG e Carinzia,
- nel settore del soccorso in montagna nell'area confinaria c'è uno scambio annuale di esperienze/rapporti Slovenia-Italia e Austria sulle missioni dell'anno precedente e su come sono state gestite (oltre allo scambio di informazioni, questa iniziativa è utile perché permette ai responsabili di ciascuna area di conoscersi),
- la collaborazione – che funziona benissimo nella pratica - tra i Soccorsi Alpini tramite la polizia di Thörl-Maglern,
- CAI e ÖAV hanno collaborazioni a diversi livelli e hanno promosso nella passata programmazione il progetto PassoPass,
- nell'ambito della prevenzione dei rischi, i Club alpini addestrano i loro membri attraverso attività di formazione e i Soccorsi alpini creano consapevolezza sui rischi in montagna attraverso l'utilizzo dei media.

Altre esperienze d'interesse segnalate sono:

- il progetto ALPDIRIS (Alpine Disaster Relieve for Italy and Slovenia),
- il progetto Villaggio degli alpinisti, promosso dal CAI.

A conclusione, sono state raccolte alcune indicazioni utili a favorire la cooperazione tra partner transfrontalieri e la presentazione di progetti condivisi. Tra le proposte



emerse:

- lavorare per ambiti molto specifici, andando a focalizzare un obiettivo comune o un numero ristretto di obiettivi e mantenendo contenuto il numero dei partner,
- attivare un supporto tecnico alla stesura del progetto per facilitare la presentazione,
- prevedere una documentazione e una rendicontazione semplificata per i piccoli progetti e la presenza di facilitatori di progetto che possano accompagnare gli attuatori lungo l'iter progettuale.

Una serie di contributi ha segnalato che una molteplicità di altri interventi con scopi e destinatari diversi può favorire la cooperazione: dalla conoscenza reciproca fino alla collaborazione operativa ed efficace, dalle conoscenze linguistiche fino allo scambio di esperienze, cominciando dai bambini fino agli adulti di tutte le età. Infine, un contributo ha manifestato l'interesse per la realizzazione di dimostrazioni congiunte da divulgare tramite social.

Oltre agli enti e alle associazioni rappresentate nel Focus Group e ad altri soggetti titolari di specifici servizi (Comuni, Croce Rossa, Elisoccorso), altri attori potrebbero essere coinvolti negli interventi in questo ambito, quali:

- il Corpo Forestale Regionale FVG,
- l'Unione Pompieri Volontari FVG,
- SPRINT-Lab, Laboratorio di ricerca in materia di Sicurezza e protezione intersettoriale dai rischi di incidente di origine naturale e tecnologico dell'Università di Udine per il tema della resilienza.

## **I prossimi passi**

Con questo primo incontro i GAL Open Leader, Euroleader e di Hermagor hanno voluto avviare un percorso di ascolto e di confronto con i soggetti dei tre territori, che possa idealmente accompagnare Strategia HEurOpen 2021-2027 per tutta la sua durata.

In questa prospettiva, l'incontro è da intendersi quale primo passo di una collaborazione che nel prosieguo faciliti l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della Strategia, l'informazione e il coinvolgimento degli operatori, la formazione di partenariati transfrontalieri, la partecipazione ai futuri bandi, per giungere al finanziamento di progetti capaci di dare concrete risposte alle esigenze di questo territorio.

Pertanto, il dialogo rimane aperto e fino al prossimo incontro è possibile:

- suggerire integrazioni e osservazioni che arricchiscano la sintesi narrativa contenuta in questo rapporto,
- elaborare nuovi contributi, sollecitazioni, proposte, anche frutto del confronto con altri interessati,
- segnalare o inviare documenti o altro materiale utile (esperienze, buone



pratiche, indicazione di soggetti da coinvolgere, ecc.).

Le comunicazioni possono essere inviate a: [office@region-hermagor.at](mailto:office@region-hermagor.at)

**Visualizzazioni in allegato**